



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO

Anno Scolastico 2014 – 2015

PROVA NAZIONALE

Prova di Italiano

Scuola Secondaria di primo grado

Classe Terza

Fascicolo 1

Classe:

Studente:



A cura di
Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione

ISTRUZIONI

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte dovrai leggere alcuni testi e poi rispondere alle domande che seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, quattro, e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- A. Venezia
B. Napoli
C. Roma
D. Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta:*Enrico*.....

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

	In quale continente si trova l'Italia?	
NO	A.	<input type="checkbox"/> In America
	B.	<input checked="" type="checkbox"/> In Asia
	C.	<input type="checkbox"/> In Africa
	D.	<input checked="" type="checkbox"/> In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere ad alcune domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

	Fra i seguenti mesi, qual è solitamente il più caldo in Italia?	
	A.	<input type="checkbox"/> Agosto
	B.	<input type="checkbox"/> Ottobre
	C.	<input type="checkbox"/> Gennaio
	D.	<input type="checkbox"/> Aprile

Leggi sempre con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici minuti (75 minuti) di tempo.

NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!

LO SCOSCIUTO

Il taxi filava a forte andatura per i viali della città sconosciuta. Correva verso un appuntamento per me importantissimo, dal quale dipendeva forse tutta la mia carriera. Se avessi mancato quell'incontro con il personaggio che di lì a un'ora sarebbe a sua volta ripartito, il mio avvenire poteva essere diverso. Io ero insomma, come capita non molto spesso nella vita, in un ingranaggio della Sorte, anche perché il taxista mi aveva detto che per raggiungere l'indirizzo indicatogli ci voleva una buona mezz'ora, ed io stavo sulle spine: la foratura di una gomma, un passaggio a livello chiuso o un altro banale incidente potevano farmi arrivare con un ritardo irreparabile.

Seduto nella scatola un po' antiquata del taxi, guardavo l'uomo al volante davanti a me: un individuo di mezza età, grosso e mal ritagliato. Sulla sua nuca cotennosa troneggiava un foruncolo. Mi parve disgustoso. Quello spettacolo sgradevole contribuì ad accrescere il mio malumore, una sorta d'infausto presagio. Chi era quel tizio a me tanto vicino e in effetti così estraneo e lontano, nelle cui mani avevo messo un segmento così importante del mio destino? Da quel foruncolo, per un gusto del fantasticare proprio del mio mestiere, provai a calarmi in lui, animale uomo come me, a ricostruirgli dentro e attorno una realtà e una storia: famiglia, vizi, opinioni, dolori e allegrie. Ne ignoravo il volto, che nella fretta di salire non avevo neppure guardato. Poteva avere baffoni da tartaro, o il naso a spugna del bevitore, o le sopracciglia congiunte del criminale, o addirittura – perché no? – la grinta frigida e allucinante del marziano. Egli era solo quella massiccia nuca deturpata dal foruncolo e incastellata su un giaccone in pelle orlato di coniglio che traballava ai sussulti della corsa. Nulla, assolutamente nulla lui sapeva di me. E io, di lui, solo che pativa di foruncoli sul collo. No: ecco adesso sapevo che il marziano amava la musica. Aveva allungato la mano rossiccia e acceso una "transistor"¹ che teneva sul cruscotto. Era un programma di canzonette urlate, proprio quelle che non potevo soffrire. Temetti che quel volgare diversivo lo avrebbe distratto nella guida, compromettendo ulteriormente la nostra corsa già tanto in ritardo. Lo detestai anche di più. In un sobbalzo del veicolo mi accorsi che sul cruscotto il mio nemico teneva anche una fotografia, di quelle con sotto scritto: "... vai piano, ti aspetto". Era una ragazza sui diciott'anni; mi parve oltremodo graziosa, non marziana, certo: deliziosamente terrestre, o se mai celeste, nel senso delle madonne cantate dallo "Stil novo"². La moglie del "foruncolo"? Impossibile: più verosimilmente la figlia. Quell'immagine m'incantò talmente che mi protesi a guardarla. Allora la mia antipatia per la nuca foruncolosa, per le assordanti canzonette, per lo sgangherato taxi si trasformarono capricciosamente in una rosata simpatia. E, quel ch'è più miracoloso, l'assillo dell'appuntamento mi si cancellò dal cuore per alcuni istanti. Furono gli istanti dell'arrivo.

«Eccoci, signore» disse l'uomo frenando davanti a una casa di estrema periferia, quasi in aperta campagna. «Via Massaua».

«Massaua?» gridai sgomento.

«Ne sono ben certo. Ci abito anch'io, al numero 4. Quella casa...» e sorrideva con un'aria di compiaciuta solidarietà.

«Ma io le ho detto Massaia: Cardinal Massaia!».

«Massaia?» cadde quello dalle nuvole. «Si trova al capo opposto della città. Più di un'ora da qui. Io ho capito proprio Massaua...».

¹ "transistor": piccola radio portatile.

² madonne cantate dallo "Stil novo": donne descritte come angeli da poeti del Medioevo.

«Mi avete rovinato» urlai. «Io vi strangolo». E in uno sfogo di furore, afferratolo per il bavero di coniglio, lo misi al corrente, con sconnesse ma persuasive parole, del mio
45 irrecuperabile appuntamento, della sua importanza, di quell'autobus del Destino per me definitivamente perduto. Poi i nervi mi cedettero e piombai in una specie di deliquio.

Quando rinvenni, in una rustica ma linda cucina, “vai piano ti aspetto” mi guardava con una tazza di brodo fra le mani; e io la sorseggiai fissando imbambolato quei meravigliosi
50 occhi di cui m'ero invaghito mezz'ora prima. In piedi il taxista guardava me, con gli occhi rossi di pianto, nel suo giaccone di pelle. «Che posso fare per riparare, signore? Mi chiedo tutto quello che vuole. Siamo povera gente io e mia figlia, ma...».

«Tutto quello che voglio? Quella...» dissi. «Me la dia per moglie. O le brucio la casa». Questo il racconto (tutto vero, mi assicura) d'un mio stravagante amico. Certo, oggi un
55 marito felice; e anche un genero felice: suo suocero non è un marziano e il foruncolo sulla nuca gli è perfettamente guarito. Non potrei giurare che tutto sia autentico al cento per cento. Il mio amico, da scrittore qual è, ha un po' il gusto del racconto fantasioso. Ma comunque egli possiede da quel giorno, e me l'ha contagiata, una sua strana teoria sugli sconosciuti: sugli uomini che incontriamo per caso, magari per pochi attimi, nelle circostanze più banali.

Sì, gli sconosciuti possono essere persone importantissime per noi. Proprio perché
60 sconosciuti, può toccar loro di diventare arbitri del nostro domani: strumenti ciechi, ma scelti calcolatamente dal Fato per mutare la nostra rotta di vita. «Perché» dice quel mio amico «l'uomo dal foruncolo dirottò quel giorno il mio destino? Proprio perché non mi conosceva. Perciò non poteva in alcun modo entrare nella sfera dei miei interessi, delle cose
65 che io ritenevo più importanti, e assecondarne il corso. E commise allora la *gaffe*³ di sbagliare strada... ossia di farmi imbucare quella giusta».

Così per quanto mi riguarda, “diffido” sempre degli sconosciuti. Ma non già nel senso
70 corrente e negativo di questo verbo. Al contrario, me ne preoccupo e me ne appassiono. Penso che non si tratti affatto di “sconosciuti”, benché sotto tale maschera si siano camuffati. Che, comunque, possano essere destinati – in breve tempo e per misteriose circostanze – a una grossa “carriera” nel mio curriculum esistenziale. Diventare mio suocero, come il taxista di via Massaua, o mio genero, o... Meglio allora guardarli in un altro modo, parlar loro con diverso interesse. Non cristallizzarne, come si fa con le farfalle e i coleotteri nella goccia di fenolo⁴, l'anima e il volto. Lasciarli volare: dalla crisalide d'uno “sconosciuto”
75 possono prendere il volo bellissime farfalle.

(Tratto e adattato da: Luigi Santucci, *Lecture del medico*, 9 settembre 1966)

³ *gaffe*: parola francese entrata nell'italiano comune. Azione o espressione inopportuna, che crea disagio e imbarazzo.

⁴ fenolo: sostanza usata per conservare gli insetti.

A1. Chi è lo sconosciuto che dà il titolo al racconto?

.....

L1508A0200

A2. In che cosa consiste lo “spettacolo sgradevole” (riga 11)? Ricopia la frase del testo a cui l’espressione si riferisce.

.....

L1508A0300

A3. L’espressione “infausto presagio” (riga 12) significa

- A. pronostico infallibile
- B. evento imprevedibile
- C. predizione del futuro
- D. presentimento di sventura

L1508A0400

A4. Durante la corsa, qualcosa aumenta il malumore del cliente. Che cosa?

.....

L1508A0500

A5. Definendo il taxista un “animale uomo come me” (riga 15) il cliente

- A. intende esprimere il senso di ribrezzo e disgusto che il taxista provoca in lui
- B. vuole sottolineare la rozzezza e la volgarità del taxista
- C. tenta, riconoscendo quanto li accomuna, di vincere il senso di lontananza da lui
- D. cerca di trovare un punto di contatto con il taxista per farselo amico

A6. Durante la corsa in taxi l'atteggiamento del cliente muta radicalmente. Che cosa produce questo cambiamento?

- A. La vista della fotografia della ragazza
 - B. Il suono della musica diffusa dalla radio
 - C. Il venir meno per un attimo della preoccupazione per l'appuntamento
 - D. La lettura della frase "... vai piano, ti aspetto" sul cruscotto del taxi
-

A7. Perché il cliente pensa che la ragazza non possa essere la moglie del taxista?

- A. È troppo diversa da lui
 - B. È troppo giovane e bella
 - C. Non gli assomiglia per nulla
 - D. Non ha nessun difetto fisico
-

A8. Per descrivere la ragazza nella fotografia si usano due aggettivi che si contrappongono al termine "marziano". Quali sono?

- 1.
 - 2.
-

A9. L'espressione "vai piano ti aspetto", che funge da soggetto di "mi guardava" (riga 47), indica

.....

A10. La cucina della casa del taxista viene descritta come “rustica ma linda” (riga 47) per sottolineare che

- A. le persone che vivono nella casa sono pulite ma di cattivo gusto
- B. le persone che vivono nella casa sono modeste ma dignitose
- C. è una cucina arredata in maniera antiquata
- D. è una cucina che rivela i gusti e le cure di una donna

A11. Nel testo si passa a un certo punto da una narrazione in prima persona a un'altra narrazione fatta sempre in prima persona ma da un altro soggetto.

Quale frase segna questo passaggio?

.....

A12. Nel testo il Destino è indicato anche con altri due termini. Quali?

1.
2.

A13. Qual è il “destino” che lo sbaglio del taxista realizza?

- A. L'incontro del cliente con la sua futura moglie
- B. La rovina della carriera professionale del cliente
- C. La perdita per il cliente di un appuntamento decisivo
- D. Il mutamento di destinazione del viaggio del cliente

A14. Alla fine della vicenda il taxista e il suo cliente

- A. restano in conflitto uno con l'altro
 - B. restano indifferenti uno all'altro
 - C. diventano amici
 - D. diventano parenti
-

L1508A1500

A15. Alla riga 57 la frase "egli possiede da quel giorno, e me l'ha contagiata, una sua strana teoria..." significa

- A. egli possiede una bizzarra teoria di cui mi ha convinto
 - B. egli possiede una personale teoria in cui io non credo
 - C. egli possiede una stramba teoria in cui avverto un pericolo
 - D. egli possiede una oscura teoria che ritengo superstiziosa
-

L1508A1600

A16. Quale delle affermazioni che seguono esprime il nucleo centrale della "teoria sugli sconosciuti" (righe 57-58)?

- A. Noi siamo gli arbitri del nostro destino
 - B. Certi incontri hanno un ruolo decisivo nel cambiare il corso della nostra vita
 - C. La nostra sorte dipende dalla volontà delle persone con cui veniamo in contatto
 - D. In ogni circostanza della vita ci sono aspetti negativi e aspetti positivi
-

L1508A1700

A17. Secondo il testo, gli "sconosciuti" sono

- A. strumenti di cui il Destino si serve per attuare i suoi piani
- B. persone che nascondono la loro vera identità
- C. individui diversi e lontani da noi di cui è bene diffidare
- D. uomini incontrati per caso in circostanze misteriose

A18. Le parole “diffido” alla riga 67, “sconosciuti” alla riga 69 e “carriera” alla riga 71 sono scritte tra virgolette per segnalare che

- A. sono parole pronunciate da uno dei personaggi del racconto
 - B. sono parole che non fanno parte del linguaggio comune
 - C. sono parole che appartengono allo stesso campo semantico
 - D. sono parole usate con un significato particolare
-

A19. Rileggi la frase: “Penso che non si tratti affatto di sconosciuti, benché sotto tale maschera si siano camuffati.” (righe 69-70). Come si può sostituire la congiunzione “benché” senza cambiare il significato della frase?

Penso che non si tratti affatto di sconosciuti

- A. **finché** sotto tale maschera si siano camuffati
 - B. **affinché** sotto tale maschera si siano camuffati
 - C. **sebbene** sotto tale maschera si siano camuffati
 - D. **purché** sotto tale maschera si siano camuffati
-

A20. Indica quale delle frasi seguenti esprime il significato dell’ultima frase del testo. “Lasciarli volare: dalla crisalide d’uno sconosciuto possono prendere il volo bellissime farfalle”.

- A. Lascia che facciano la loro strada: uno sconosciuto potrebbe diventare una persona famosa
- B. Lasciali entrare nella tua vita: da un incontro inatteso può derivare uno sviluppo positivo
- C. Lasciali perdere: un incontro inaspettato potrebbe destare speranze che non si realizzano
- D. Lasciali andare: non cercare di trattenere chi è nato per volare

A21. Quali caratteristiche ha questo testo?*Metti una crocetta per ogni riga.*

	Si	No
a) Il racconto iniziale introduce una tesi generale sul ruolo del caso nelle vicende umane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Il testo sviluppa due storie parallele	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Il racconto contiene un'anticipazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Il testo contiene un commento esplicito sulla vicenda narrata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1508A2200

A22. Quale fra i seguenti titoli alternativi sintetizza meglio il senso del racconto?

- A. Uno strano incontro
- B. Un appuntamento mancato
- C. Un fortunato imprevisto
- D. Un'avventura in taxi

L1508A2300

A23. Il testo nel suo insieme invita il lettore ad avere verso gli sconosciuti un atteggiamento di

- A. diffidenza
- B. apertura
- C. indifferenza
- D. prudenza

Per i sentieri del bosco

Andiamo anche noi in un'alba d'estate per i sentieri del bosco, con abbigliamento discreto e passo silenzioso, cercando di evitare sassi mobili e rami secchi. Fermiamoci ad ascoltare e ci sarà molto da scoprire: un fruscio, un battere di ali, il sottile richiamo del piccolo capriolo, un aereo di linea che passa alto nel cielo, il rumore di una motosega nell'altro versante, il respiro affannoso di uno che sale con la bicicletta da montagna. Non si è mai soli nei nostri boschi che hanno mille occhi e mille orecchie e, quando meno te l'aspetti, ti trovi davanti un guardacaccia o un cercatore di funghi.

Con il cuore lieto raccogliamo nella palma della mano un po' di mirtilli e assaporiamoli pensando che anche l'urogallo¹ e il tordo li gradiscono. La luna calante non è favorevole alla raccolta dei funghi, ma se tra i mirtilli vi capita di scorgere il giallo luminoso dei cantarelli non siate precipitosi nel raccogliarli, assaporate con gioia questo momento come un dono della natura; anche il ricordo di questo gesto renderà saporito e profumato il risotto della cena con la vostra famiglia.

Non accanitevi nella ricerca dei porcini. Si dice che questi prelibati funghi, per le condizioni del suolo dell'Altipiano², siano i migliori della loro specie, ma ora per facilità di accesso ai boschi e per comodità di strade il numero eccessivo di raccoglitori crea dei problemi per la rinnovazione naturale della foresta e per il grave disturbo che viene recato a certi silvani abitatori quali il delicatissimo urogallo, il raro francolino di monte³, il maestoso cervo.

Forse, andando così in attento o contemplativo silenzio vi potranno spaventare le urla d'allarme di un capriolo sorpreso nella siesta; non gridate anche voi, non fate precipitose fughe come quel villeggiante che mi è capitato di vedere, spaurito e pallido perché convinto di aver sentito e visto l'orso!

Camminando per i nostri boschi vi potrebbe sorprendere vedere molti alberi abbattuti, ma prima d'indignarvi o di andare a protestare, guardatevi attorno e cercate di capire il perché del taglio: osservate le piante al suolo, quelle rimaste in piedi, quelle che stanno crescendo e il sottobosco. Forse potreste arrivare a intuire da soli le ragioni di quello che ritenete "un disastro", ma se trovate nei dintorni un boscaiolo o un guardaboschi chiedetele a lui. Vi sentirete rispondere che quel "disastro" era pianificato e che i motivi di questi interventi possono essere diversi: di sfoltimento per permettere alla luce di raggiungere gli alberelli sottostanti che altrimenti rimarrebbero soffocati e non potrebbero crescere; per l'utilizzo degli alberi maturi, giunti al loro limite di vigore vegetativo e quindi sul finire del loro ciclo vitale, o di piante deperite o secche, o con il cimale decapitato dalle nevicate primaverili, o sradicate per colpi di vento; ma anche di prelievo di certe specie per permettere ad altre di migliorare lo sviluppo al fine di armonizzare la foresta.

Questi tagli hanno grande importanza nella cura del bosco; se bene praticati favoriscono la copertura arborea più adatta a quell'area, stimolano l'accrescimento della massa legnosa permettendo di utilizzare legnami d'opera e prodotti secondari per uso di riscaldamento domestico non inquinante; si può migliorare pure la fertilità del suolo. Queste operazioni apparentemente semplici richiedono invece preparazione e studio; oltre a conoscere lo stato di quel particolare bosco, occorre tenere conto delle condizioni della micro e macro fauna, delle componenti e della fertilità del suolo, dell'insolazione, della pendenza del

¹ urogallo: altro nome per il gallo cedrone.

² Altipiano: si tratta dell'Altipiano di Asiago, in provincia di Vicenza.

³ francolino di monte: uccello che vive nei boschi di conifere delle Alpi, specialmente orientali.

terreno. Insomma gli interventi devono tendere a correggere le forze negative della natura e a stimolare quelle positive. Non assistito dagli interventi degli esperti, il bosco si
45 inselvaticherebbe tanto da diventare ostile e impraticabile a noi e agli stessi animali silvestri. Questo dovrebbero ricordare coloro che guardano ai nostri boschi con occhio di cittadini senza avere conoscenza del buon governo della natura. Ecco, allora, come da tutti dipende il delicato equilibrio della nostra foresta montana: occorre essere prudentissimi nel fumare una sigaretta, non si devono provocare rumori, né insistere nella raccolta di funghi e non
50 scalciarli, non tagliare rami o bastoni. Nessuna traccia dovrebbe restare dopo il nostro passaggio: le persone civili non lasciano tracce. L'eccessivo calpestio, la predazione, il chiasso, i rifiuti abbandonati non sono per il bosco che si rinnova e vive.

Camminate con rispetto e cercate di non perdere l'orientamento. Più volte viene da incontrare gente spaventata che non riesce a ritrovare il sentiero per il ritorno. Se nella
55 vostra passeggiata vi sorprende un temporale che avete pur sentito avvicinarsi da lontano, non cercate rifugio sotto un abete o sotto un larice, alberi che attirano i fulmini, cercate invece di raggiungere un riparo.

A sera, ritornati alle vostre case o nella vostra città dopo aver camminato per ore lungo i sentieri o attraversato pascoli e radure, riposato all'ombra di alberi maestosi, ammirato una
60 pianticella appena uscita dal seme, o i tanti fiori colorati e profumati, ascoltato in silenzio le voci della foresta, incontrato una mandria di vacche al pascolo, o il gregge dei pastori lassù dove il bosco finisce, allora vi sarà caro il ricordo di questa giornata e piacevole all'animo il riposo.

(Tratto e adattato da: Mario Rigoni Stern, *Stagioni*, Einaudi, Torino, 2006, pp.80-83)

B1. I verbi “andiamo”, “fermiamoci”, “raccolgiamo”, “assaporiamoli” all’inizio del testo hanno la funzione di

- A. rivolgere un invito alle persone che leggono
 - B. raccontare un fatto nel momento in cui accade
 - C. descrivere un fenomeno che si ripete abitualmente
 - D. dare un ordine alle persone che passano nel bosco
-

B2. Con l’espressione “che hanno mille occhi e mille orecchie” (riga 6) l’autore vuol dire che

- A. chi passa nei boschi è sempre osservato da altre persone
 - B. i boschi sono vigilati dalle guardie forestali
 - C. gli animali del bosco hanno sensi molto acuti
 - D. i boschi sono pieni di esseri viventi che guardano e ascoltano
-

B3. Perché nel raccogliere i mirtilli si deve pensare all’urogallo e al tordo (riga 9)?

- A. Per lasciarne anche agli uccelli che si nutrono di questi frutti
 - B. Perché l’urogallo e il tordo sono specie in via di estinzione
 - C. Perché è l’unico cibo di cui l’urogallo e il tordo si nutrono
 - D. Per non danneggiare piante protette dove gli uccelli si rifugiano
-

B4. Tenendo conto di ciò che si dice nel testo da riga 9 a riga 13, che cosa sono i “cantarelli”?

- A. Uccelli dal canto melodioso
- B. Fiori di colore giallo
- C. Funghi buoni da mangiare
- D. Bacche commestibili

B5. Qual è la ragione per cui l'autore raccomanda: "Non accanitevi nella ricerca dei porcini." (riga 14)?

- A. I porcini sono funghi rari e particolarmente pregiati
- B. I porcini dell'Altipiano sono i migliori della loro specie
- C. I raccoglitori di porcini sono troppi e turbano gli equilibri dell'ambiente boschivo
- D. L'eccessiva raccolta di porcini toglie una fonte di cibo agli animali selvatici della foresta

B6. Nei primi due capoversi (righe 1-13), si parla di "cose" che hanno a che fare con il senso dell'udito e del gusto. Riporta due esempi per ognuno dei due sensi.

1. Udito
2. Gusto

B7. Perché "disastro" (riga 28 e 29) è scritto tra virgolette?

- A. Per mettere in evidenza l'importanza di questa parola
- B. Per far capire che quello che sembra un disastro in realtà non lo è
- C. Perché si vuole segnalare che la parola disastro è usata come termine tecnico
- D. Perché si riportano le esatte parole utilizzate dai guardaboschi e dai boscaioli

B8. L'espressione "micro e macro fauna" (righe 41-42) significa

- A. animali piccoli e grandi
- B. animali domestici e selvatici
- C. piante utili e dannose
- D. piante di alto e basso fusto

B9. La frase “Insomma gli interventi devono tendere a correggere le forze negative della natura e a stimolare quelle positive” (righe 43-44):

- A. approfondisce quello che è stato detto prima
- B. anticipa quello che viene detto dopo
- C. introduce quello che viene detto dopo
- D. conclude quello che è stato detto prima

B10. In latino “bosco” si dice “*silva*”. Nel testo ci sono due aggettivi che derivano direttamente da questa parola. Trovane uno.

.....

B11. Perché “occorre essere prudentissimi nel fumare una sigaretta” (righe 48-49)?

.....

B12. Nella frase “Nessuna traccia dovrebbe restare dopo il nostro passaggio: le persone civili non lasciano tracce.” (righe 50-51), si potrebbero sostituire i due punti con un punto e virgola, seguito da una congiunzione. Quale?

- A. Eppure
- B. Quindi
- C. Ma
- D. Infatti

B13. L’espressione “non sono per il bosco” (riga 52) significa

- A. non sono una cosa buona per il bosco
- B. non nuocciono al bosco
- C. non hanno importanza per il bosco
- D. non alterano il bosco

B14. Perché durante i temporali è pericoloso rifugiarsi sotto i larici e gli abeti?

.....

L1508B15A0 - L1508B15B0 - L1508B15C0 - L1508B15D0 - L1508B15E0 - L1508B15F0 - L1508B15G0

B15. In questo testo numerose frasi hanno una funzione “regolativa”, cioè la funzione di indurre il lettore a comportarsi in un certo modo. Nella tabella che segue distingui le frasi che hanno questa funzione da quelle che non l’hanno.

Metti una crocetta per ogni riga.

Fraser	Ha una funzione regolativa	Non ha una funzione regolativa
a) Non accanitevi nella ricerca dei porcini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La luna calante non è favorevole alla raccolta dei funghi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Cercate di raggiungere un riparo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Quando meno te l’aspetti, ti trovi davanti un guardacaccia o un cercatore di funghi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Vi sentirete rispondere che quel disastro era previsto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Occorre essere prudentissimi nel fumare una sigaretta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g) Più volte viene da incontrare gente spaventata che non riesce a ritrovare il sentiero per il ritorno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B16. Nel testo che hai letto sono presenti diversi temi. Indica quali nella tabella che segue.

Metti una crocetta per ogni riga.

	È un tema presente nel testo	Non è un tema presente nel testo
a) L'influenza dei cambiamenti climatici sull'ambiente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) I comportamenti da tenere e da evitare quando si va nei boschi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) L'effetto positivo di un intervento esperto sull'ambiente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) I pericoli che gli animali rappresentano per l'uomo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) La descrizione delle caratteristiche fisiche di varie specie di piante e di animali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Le esperienze piacevoli e significative che si possono fare camminando nei boschi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g) Il delicato equilibrio tra uomo e ambiente boschivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1508C0100

C1. Quale delle seguenti parole, tutte derivate da “tabacco”, indica il luogo in cui si lavora il tabacco?

- A. Tabacchificio
 B. Tabaccaio
 C. Tabacchiera
 D. Tabaccheria

C2. In ognuna delle due coppie di frasi che seguono, completa la seconda frase, che trasforma il discorso diretto in discorso indiretto.

L1508C0201

1. La maestra disse: “Andremo in gita il mese prossimo.”

La maestra disse che sarebbero andati in gita il mese

L1508C0202

2. Napoleone disse ai soldati: “Sono fiero di voi! Ieri vi siete comportati da valorosi.”

Napoleone disse ai soldati che era fiero di loro perché
 si erano comportati da valorosi.

L1508C0300

C3. Leggi la frase che segue.

“Il comandante ordinò ai soldati di fortificare i punti più esposti dell’accampamento dopo che ebbe controllato la conformazione del terreno e disposto le sentinelle nei luoghi più opportuni.”

In quale ordine avvengono le azioni espresse dai verbi utilizzati nella frase?

- A. controllare, ordinare, fortificare, disporre
 B. ordinare, fortificare, controllare, disporre
 C. ordinare, controllare, disporre, fortificare
 D. controllare, disporre, ordinare, fortificare

- C4. Leggi le frasi nella prima colonna. In ogni frase il verbo “andare” è usato con un significato diverso. Metti in relazione (collegandole con una freccia) le frasi della prima colonna con i significati di “andare” nella seconda colonna.**

Fai attenzione: nella seconda colonna ci sono due caselle in più.

Frase	Significati
1. Questo treno va a Milano.	a. dover essere
2. Questo computer non va.	b. avere voglia
3. Il riso va cucinato a fuoco lento.	c. essere diretto
4. Queste scarpe mi vanno strette.	d. stare
5. Maria va fiera dei suoi figli.	e. essere di moda
	f. essere
	g. funzionare

- C5. Un commerciante si deve assentare per breve tempo dal suo negozio e prepara un avviso da appendere alla porta. Quale dei seguenti testi è più completo, efficace e adeguato?**

- A. Scusate, sono andato a fare la spesa. Torno fra poco.
- B. Il negozio è temporaneamente chiuso. Riapre più tardi.
- C. Il negozio è temporaneamente chiuso. Riapre alle 17.
- D. Sono uscito. Riaprirò il più presto possibile.

- C6. Cerchia tutti i nomi contenuti nella frase che segue.**

“L’esercito si mosse con rapidità e dopo un giorno di marcia raggiunse il luogo dello scontro.”

C7. Indica il significato dell'espressione idiomatica in corsivo nella frase seguente.

“Durante l'interrogatorio, l'imputato cominciò ad *arrampicarsi sugli specchi*.”

- A. Guardarsi intorno ansiosamente
 B. Muoversi nervosamente sulla sedia
 C. Inventare giustificazioni improbabili
 D. Rispondere balbettando

L1508C0801 - L1508C0802 - L1508C0803 - L1508C0804

C8. Nelle seguenti frasi individua il soggetto e scrivilo nella riga sotto ciascuna frase.

1. Oggi finalmente è venuto fuori il perché del tuo nervosismo.

.....

2. Il caffè oggi te lo offro io.

.....

3. La settimana scorsa è arrivata la nuova professoressa di italiano.

.....

4. Ogni giorno sui giornali si trovano le previsioni del tempo.

.....

L1508C0900

C9. Scegli tra le quattro proposte la voce verbale che completa correttamente la frase seguente.

“Il pilota non ha chiuso la stagione delle corse come...”

- A. aveva voluto
 B. avrebbe voluto
 C. ha voluto
 D. avesse voluto

